

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-25/28 settembre 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

26 settembre 2015

Damodar, il segretario della sezione Khammam, Karimnagar e Warangal (KKW) del partito maoista, ha pubblicato un comunicato che preavvisa al governo del Telengana potenziali rappresaglie per la morte di due guerriglieri avvenuta il 15 settembre scorso, se quest'ultimo non prendesse le misure necessarie contro i colpevoli di quest'assassinio, vale a dire la polizia del Warangal. Damodar ha pure lanciato un appello allo sciopero generale per il 28 settembre prossimo nei tre distretti, per denunciare il moltiplicarsi di falsi combattimenti nello Stato. Nel suo comunicato egli afferma che funzionari e ministri di alto grado erano informati dell'arresto di Shruti e Vidyasagar Reddy prima che i due fossero uccisi a sangue freddo da poliziotti locali. Dichiarò anche che i poliziotti hanno torturato Shruti e che il suo corpo era stato asperso d'acido per mascherare le tracce della tortura. Infine, accusa il governo del Telengana di proteggere la mafia attiva nel traffico di risorse naturali e di operare contro l'interesse dei poveri della regione.

Dal canto suo, Varavara Rao, simpatizzante maoista e poeta militante ha lanciato un appello agli attivisti dei diritti civili a partecipare a una manifestazione il 30 settembre a Hyderabad e afferma che il governo doveva assumersi le proprie responsabilità riguardo al caso del falso combattimento nel Warangal. Ha aggiunto che il capo del governo, Chandrasekhar Rao, altre volte sostenitore della lotta per i diritti dei più poveri, aveva fatto marcia indietro rispetto alle sue dichiarazioni elettorali e che era a conoscenza di tutti i dettagli, avendo condotto il falso combattimento del Warangal. Ha concluso dicendo che Rao protegge la mafia che deruba le risorse dello Stato, perché quest'ultima, fra l'altro, finanzia i dirigenti governativi.

27 settembre 2015

Venerdì 25 settembre, la polizia del Bastar (Chhattisgarh) ha smantellato una vasta rete urbana di maoisti coinvolti nella fornitura di materiale esplosivo ai guerriglieri. La polizia ha anche scoperto un'enorme nascondiglio con esplosivi, contenente precisamente 750 kg di gelatina, 1.000 kg di nitrato d'ammonio, filo elettrico e otto targhette d'immatricolazione false. La quantità d'esplosivo sequestrata arriva a circa 1.750 kg, per un valore di più o meno 320.000 rupie (quasi 4.000 euro). La polizia ha arrestato sette persone che sospetta essere legate a questa rete, fra le quali un ingegnere minerario che sarebbe l'elemento centrale della rete stessa. Le persone sono tutte residenti nell'Odisha, Stato vicino al Chhattisgarh.

28 settembre 2015

Le autorità hanno rafforzato in modo ulteriore i loro effettivi per la sicurezza in vista delle prossime elezioni locale in Bihar, a seguito dell'appello al boicottaggio lanciato dal Partito Comunista dell'India (maoista). Dopo il dispiegamento di queste forze, le autorità dichiarano che i soldati hanno condotto 14 combattimenti con gruppi della guerriglia attivi nelle zone prossime alla frontiera fra Bihar e Jharkhand. Avrebbero pure fermato oltre 50 persone sospettate d'appartenere al partito maoista o di esserne forti simpatizzanti. Con l'evolversi della situazione in queste due settimane, il governo centrale inoltre ha annunciato di aver adottato la decisione di rafforzare gli effettivi in parecchi distretti del Bihar meridionale, per permettere lo svolgimento delle elezioni nel modo migliore. Ciò significa un ulteriore dispiegamento militare nei prossimi giorni, mentre migliaia di soldati e poliziotti stanno operando ora nello Stato.

Lotte e repressione

Belgio/Kurdistan

25 settembre 2015

Da giovedì 24 a domenica 27 settembre, a Place d'Espagne (vicino alla stazione centrale di Bruxelles) si svolge la 2ª edizione della settimana culturale kurda.

Nel "villaggio kurdo", "Secours Rouge", "Alternative Libertaire BXL", "Sosyalist Kadınlar Birliği", "Iranian Youth Committee Belgium" e "Belçika Goçmenler Kolektifi" dispongono di una tenda per presentarvi la loro campagna comune di solidarietà al "Battaglione Internazionale di Liberazione" che combatte in Rojava. Saremo là anche questo fine settimana, dalle 12 alle 14.

Testo dell'appello della campagna

Nel cuore del Medio Oriente le popolazioni del Rojava (Kurdistan siriano) si sono ribellate da due anni contro le forze reazionarie che opprimono la regione da due decenni. Dopo aver liberato il Rojava dall'ISIS, gli abitanti del Rojava e i numerosi rivoluzionari stranieri venuti a sostenerli ora preoccupano gli imperialisti americani e la NATO, nonché i regimi reazionari e fascisti del Medio Oriente: Turchia, Arabia Saudita e Iran. Al momento tutti intervengono bombardando o compiendo ingerenze, riproducendo le strategie che hanno condotto alla creazione di molti gruppi islamici come l'ISIS, al Qaida o il Fronte al-Nosra, golem sfuggiti al controllo dei Paesi capitalisti che li hanno formati. Nonostante il compimento di attentati mortali, bombardamenti sui civili, pesanti arresti di militanti rivoluzionari, attacchi continui contro la guerriglia popolare o mercanteggiamenti capitalisti, i nemici del popolo trovano grande difficoltà a bloccare la lotta di liberazione intrapresa dalle popolazioni del Rojava, del Kurdistan e di tutto il Medio Oriente e, in particolare, avviata dalle donne armate del Rojava, che rappresentano il peggiore incubo per gli islamici.

La Turchia ha deciso diversamente. Dopo essersi circondata dei suoi alleati storici, USA, NATO, UE, ONU, socialdemocratici e regimi reazionari, ha sviluppato una vasta campagna repressiva nei territori kurdi in

Turchia, Irak e Siria, ponendosi come obiettivo prioritario il sabotaggio delle ambizioni rivoluzionarie dei popoli oppressi del Rojava.

Aiutiamo il “Battaglione Internazionale di Liberazione” che raggruppa combattenti comunisti, anarchici e antifascisti venuti a difendere il Rojava nello spirito delle “Brigate Internazionali” in Spagna nel 1936. Diamo loro un sostegno politico e materiale finanziando un centinaio di bende emostatiche ‘Celox’. Il 60% dei feriti da proiettili attende di poterne usufruire. Queste bende bloccano rapidamente l'emorragia e costano 40 euro l'uno.

Partecipate

a questa raccolta accreditando la vostra sottoscrizione sul conto BE09 0016 1210 6957, indicando la causale ‘Rojava’. *Solidarietà Rivoluzionaria verso il Rojava! Sostegno alla lotta rivoluzionaria dei popoli del Rojava e altrove, contro gli islamici, gli USA, la NATO e gli Stati reazionari!*

Gruppi partecipanti alla campagna

Secours Rouge

Alternative Libertaire BXL

Sosyalist Kadınlar Birligi

Iranian Youth Committee Belgium

Belçika Göçmenler Kolektifi

Il Soccorso Rosso partecipa a questa campagna: una continuità storica

Allo stesso modo che l'impegno dei volontari del “Battaglione Internazionale di Liberazione” in Rojava rammenta l'esperienza delle “Brigate Internazionali” in Spagna, l'impegno fermo del Soccorso Rosso Internazionale (di cui fa parte anche la sezione belga) nell'aiutare il “Battaglione Internazionale” va visto nella continuità dell'aiuto assicurato nel 1936-1939 dal Soccorso Rosso Internazionale alla Spagna repubblicana. In particolare, il Soccorso Rosso aveva finanziato, fornito materiale e personale ospedaliero per i combattenti antifascisti.

Grecia

27 settembre 2015

Evi Statiri, compagna detenuta di un prigioniero della “Cospirazione delle Cellule di Fuoco”, è in sciopero della fame dal 14 settembre. Il 25 settembre, i prigionieri della sezione A del carcere di Koridallos hanno rifiutato di tornare in cella e hanno dipinto slogan sui muri del cortile. Hanno pure reso pubblico un comunicato, di cui si riporta uno stralcio: *“Seguiteremo a sostenere Evi per quanto lo potremo come prigionieri. Mentre i giorni passano e continuiamo a vedere il sistema giocare con la vita della nostra compagna Evi Statiri, la nostra pazienza è giunta alla fine. Il ministero deve riconoscere la tortura e la barbarie di cui è responsabile, liberare Evi Statiri e togliere lo statuto d'esiliata ad Athena Tsakalos”*.

I rivoluzionari prigionieri Dimitris Koufontinas (17 Novembre) e Kostas Gournas (“Lotta Rivoluzionaria”) hanno ciascuno pubblicato un comunicato solidale a sostegno di Evi Statiri. Accusano il governo di Syriza d’aver instaurato una situazione d’emergenza contro gli anarchici, di vendicarsi del grande sciopero della fame condotto dai rivoluzionari prigionieri e di reprimere i parenti dei gruppi rivoluzionari armati.

Ucraina

28 settembre 2015

La resistenza antifascista in Ucraina ha rivendicato un attacco dinamitardo devastante (15 kg di Amonal) contro la sede dei servizi segreti ucraini (FSB), via Catherine a Odessa. Il comunicato emesso presenta quest’azione, avvenuta domenica 27 settembre all’alba, come una ripresa della resistenza armata antifascista di questa primavera e una risposta alla repressione di massa, alle torture e alle sparizioni eseguite dal FSB. Il comunicato del gruppo “Odessa sotterranea” fa riferimento a un’azione dello stesso tipo condotta contro i servizi segreti russi nell’aprile 1999 (azione rivendicata dalla NRA) e all’attacco dinamitardo, durante la guerra, compiuto dai partigiani sovietici di Odessa contro la sede dei servizi repressivi dell’occupante fascista. Il nome stesso del gruppo si riferisce ai labirinti dei sotterranei scavati sotto la città di Odessa, serviti da base alla resistenza durante la guerra.